

Alla ricerca dei Maya



Verso la metà dell'Ottocento, dei Maya non si conosceva neppure il nome; gli eruditi erano convinti che gli americani discendessero dalle tribù d'Israele, dai fenici, dagli egizi o dagli scandinavi, e che non avessero mai avuto una propria, originale civiltà. La (ri)scoperta dei Maya, degli splendidi monumenti, della loro raffinata cultura è dovuta al coraggio, all'intuito e all'abilità di due straordinari personaggi, di cui l'autore ricostruisce la vita e le avventure:

l'avvocato newyorkese John Lloyd Stephens e l'architetto e disegnatore britannico Frederick Catherwood. Dal loro incontro nasce il progetto di un'esplorazione nell'America Centrale che, attraverso mille fatiche e pericoli, li porterà a entusiasmanti scoperte.

Autore: Von Hagen Victor

Editore: Club Italiano dei Lettori

Genere: Biografia/Viaggio

Anno: 1980

Recensione

di Simone Zanetti



Durante un trasloco, da uno scaffale è emerso questo libro (l'immagine a fianco è di una edizione più recente) stampato nel 1980 (che però risale al 1973 e la cui prima stampa italiana è datata 1975) e vista la clamorosa coincidenza di un prossimo viaggio in Chapas e Yucatan, se ne è resa necessaria la lettura. E non finiremo mai di ringraziare questo cambio abitativo.

Citando e portando alla luce disegni, xilografie e carte inedite (nel 1972 ma probabilmente ancora oggi) l'autore ci riporta al momento in cui nacque l'archeologia centroamericana. Già c'erano testimonianze dei siti nelle foreste del centro america, sebbene non fossero documentate in modo accettabile ma tra gli studiosi regnava il caos. Molti pensavano che fossero edifici delle perdute tribù di Israele, altri pensavano semplicemente che fossero fantasie e che in realtà fossero poco più di ruderi. Per una serie di casualità Chaterhood e Stephens decisero di organizzare una serie di viaggi che posero le basi all'archeologia precolombiana nel centro america, (ri)scoprendo nuovi siti e documentando in modo eccellente quelli già (ri)scoperti da altri viaggiatori. Questo libro è il giusto plauso a quelle imprese. E deve essere stata un'impresa a sua volta, visti i tantissimi

anni impiegati dall'autore per completarlo. I due avventurosi "archeologi" a metà del 1800 arrivarono a capire ed a scrivere nei loro appunti e libri, cose che ancora oggi sono accettate, che solo molti anni dopo furono confermate da prove inoppugnabili e che allora parevano mere fantasie...arrivando a capire un popolo di cui non sapevano neppure il nome.

Così come la loro opera, anche quella di Von Hagen supera la sua età, e pur tenendo conto di alcune scoperte recenti che cambiano leggermente le carte in tavola, questo libro è fruibile da chiunque e non può fare altro che appassionare. Abbiamo avuto la fortuna di collegarlo ad un viaggio in quegli stessi siti, e l'accoppiata è stata davvero sublime.

